



Il Ministro della Giustizia

**Assemblea generale dei Consigli degli ordini dei dottori
Commercialisti e degli Esperti contabili**

8 Giugno 2017

Indirizzo di saluto del Ministro della Giustizia, On. Andrea Orlando

Ringrazio l'ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti contabili per il cortese invito a questa Assemblea generale. Purtroppo non mi è possibile partecipare di persona a causa di un impegno istituzionale che mi porta fuori Roma.

Ho cercato di interpretare il mio mandato da Ministro della Giustizia cercando di operare una vera valorizzazione delle professioni e di imprimere anche, rispetto al passato, una certa svolta su questa materia.

Le professioni sono una ricchezza del sistema-Paese e del sistema-justizia. Per questo ho voluto che tutti, dai magistrati, al personale amministrativo, alle professioni vigilate avessero un punto di riferimento serio e affidabile, una reale occasione di ascolto.

La presenza in Italia di persone molto formate, specializzate, competitive, è un fatto importante. Un confronto costante non conviene solo ai professionisti, ma corrisponde all'interesse generale. Le

professioni, inoltre, svolgono un ruolo essenziale di stimolo e di elaborazione per il rilancio dell'economia e per la cultura economica di questo Paese.

Professioni come le vostre sono attori essenziali per la cultura del mercato in Italia, ma spesso questo ruolo non viene adeguatamente riconosciuto. Quando un giovane professionista lavora per una grande assicurazione o per una banca, non è il mercato che decide il prezzo ma la banca e l'assicurazione decidono quello che gli danno. E spesso con remunerazioni che sono offensive per la loro professionalità.

La mia cultura mi porta a ricordare la lezione di chi diceva *“Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza”*. Oggi vuol dire anche che non possiamo permetterci di sprecare le capacità, le intelligenze dei professionisti, davanti a un processo di proletarizzazione che rischia di mettere in discussione la stessa tenuta della democrazia.

Per questo non dobbiamo avere paura di parlare di equo compenso. Dobbiamo agire, con proposte concrete. Ho presentato, perché venga discusso in Consiglio dei Ministri, un disegno di legge che intende porre rimedio agli squilibri nei rapporti contrattuali tra professionisti e clienti “forti”. È un modello che si può estendere a diverse professioni, ovviamente valutando attentamente le differenze e le specificità di ciascuna.

Tra i temi che abbiamo affrontato al Ministero della Giustizia, vorrei ricordare l'importanza, per il sistema economico e per le professioni, delle politiche volte a rendere più efficiente la gestione delle crisi d'impresa.

In materia di garanzie nel buon funzionamento del sistema economico, nel corso dei lavori parlamentari sul DDL “Rordorf” è stato approvato un importante emendamento che ha ridotto i limiti dimensionali che obbligano le S.r.l. a dotarsi di un sindaco o revisore.

Questa decisione dimostra che il rilancio dei controlli societari riveste un importante ruolo per il Governo e segnala un cambiamento di paradigma: i professionisti non sono una semplice voce di costo, nella pianificazione delle società, ma il loro apporto è essenziale per dare competitività al sistema, per competere sulla qualità nella costruzione di una più compiuta democrazia economica.

Il tessuto imprenditoriale italiano conta circa 40.000 società per azioni, ma vi sono oltre 1,4 milioni di società a responsabilità limitata. Tra di esse, solo poco più di 30.000 sono dotate di un controllo contabile affidato a un collegio sindacale o altro soggetto.

Allargare il perimetro del controllo fornisce anche a società più piccole gli strumenti per migliorare i processi organizzativi e di governance dell’impresa. Si propone, quindi, di prevedere l’obbligo, per tutte le S.r.l., di munirsi di un sindaco (monocratico) entro 30 giorni dalla fine dell’esercizio in cui raggiungano almeno uno dei seguenti requisiti dimensionali: fatturato (o ricavi) pari a 2 milioni di €; attivo stato patrimoniale pari €2 milioni di €; 10 dipendenti.

Se la società non vi provvede, il Conservatore del registro delle imprese deve chiedere al tribunale per le imprese la nomina del sindaco, entro 30 giorni dal deposito del bilancio.

Infine, mi preme concludere questo saluto ricordando ancora una volta l'importanza del dialogo con la vostra professione e con i suoi organi di rappresentanza, in particolare dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale dei dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, avvenuto a febbraio presso il Ministero della Giustizia.

Da ultimo, voglio approfittare dell'occasione per annunciare che proprio in questi giorni è stato costituito, presso il Ministero, il tavolo per la riforma dell'ordinamento della professione. Su questo tema avremo senz'altro occasione di collaborare presto insieme.

Buon lavoro!

Andrea Orlando